Anno 57 - Numero 103

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA 30 Aprile-MARTEDI 2 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

E' imminente l'accordo definitivo per la Russia

LE LABORIOSE SEDUTE per risolvere il problema russo

GENOVA, 29. — La riunione dei delegati e degli esperti delle nove potenze che si occupano del problema russo è durata ieri dalle ore 16 alle 19 a palazzo reale.

Sul principio di essa il sig. Barthou annunciò il suo viaggio a Parigi, aggiungendo che non si tratta affatto di una gita di piacere e smentendo le voci allarmistiche intorno a tale viaggio diffuse da qualche giornale. Il signor Barthou disse che tornerà subito a Genova; in ogni modo dichiarò che aveva preso tutte le disposizioni perchè nella sua assenza i lavori della Conferenza non avessero a subire alcun intralcio.

Il sig. Lloyd George, nel prendere atto delle parole del sig. Barthou, fece cortesi premure perchè egli cercasse di rinunciare al viaggio.

Dopo le parole del sig. Barthou sul suo viaggio a Parigi, l'on. Schanzer ha annunziato che l'assemblea si trovava dinanzi a due progetti uno francese ed uno inglese ed ha osservato che le proposte francesi rappresentano un regresso in confronto della nota alleata rimessa il 15 aprile alla delegazione russa, nella quale si prevedeva la possibilità di una riduzione dei debiti di guerra e degli interessi annui per la confisca dei beni privati.

Il sig. Barthou ha risposto che dopo il 15 aprile si erano verificati due fatti nuovi che giustificavano l'atteggiamento del governo francese e cioè il trattato russo-tedesco e le dichiarazioni di Rakowsky il 24 aprile, secondo le quali i soviety ponevano per base di ogni accordo la concessione di crediti immediati. D'altro canto la nota del 15 era stata decisa in una riunione ufficiosa a cui non assistevano nè la Rumenia, nè la Polonia, nè la Svizzera, nè la Svezia.

Anche Lloyd George ha espresso l'opinione che le proposte francesi costituivano un regresso a quelle precedenti ed ha difeso i punti di vista inglesi più larghi.

Skirmunt per la Polonia e Motta per la Svizzera hanno espresso l'opinione che le proposte inglesi e francesi potessero essere conciliate.

E' stato poi ampiamente discusso il «memorandum» francese e fu nominato il Comitato incaricato di redigere il nuovo testo concordato, così composto: Lord Greane per l'Inghilterra, l'ambasciatore Barrère per la Francia, il sen. Scialoja per l'Italia, il sig. De Lacroix per il Belgio e il sig. Motta per la Svizzera.

Il memorandum francese

GENOVA, 29. — La delegazione francese nel suo memorandum che ha presentato oggi alla riunione delle nove potenze sul problema russo comincia con una esposizione del problema stesso, affermando che gli stranieri, quando avranno la certezza che le loro persone, i loro beni, i loro diritti saranno rispettati, porteranno alla Russia l'aiuto delle loro conoscenze tecniche, del loro lavoro e dei loro capitali.

Secondo il memoriale francese, la ricostruzione agricola deve essere attuata prima di tutto il resto. Essa può essere concepita sotto forma di concessione di grandi estensioni di terreno a società straniere. Un sistema di crediti a lunga scadenza ai quali parteciperebbero le cooperative e con le garanzie sui prossimi raccolti potrebbe fornire agli imprenditori il materiale agricolo, le sementi e i concimi necessari. Per quello che riguarda la industria, continua il memorandum, essa era per la massima parte costruita da proprietari e concessionari stranieri. Basta lasciar ritornare gli antichi concessionari e dar loro le garanzie indispensabili ed essi stessi si incaricheranno di portar con loro il personale tecnico, gli strumenti, i viveri ed i capitali grazie ai quali l'industria sarà rimessa in attività.

La nota francese continua parlando dei mezzi di trasporto. Secondo essa, l'incarico di riattivarli potrebbe essere concesso in affitto ad una Società. Certi paesi sono in grado di fornire anche subito alla Russia delle quantità notevoli di materiale rotabile. Il concorso finanziario che tutti questi provvedimenti presuppongono, potrebbe esser fornito con l'intervento di un consorzio internazionale e delle sue filiali nazionali, di cui la creazione è stata decisa per aiutare la ricostruzione economica di Europa. A ciò si aggiungeranno le anticipazioni che certi paesi potrebbero fare fin da ora ai rispettivi sudditi che andranno a stabilirsi in Russia e i crediti privati che potranno aversi presso le banche rese sicure di poter lavorare in Russia con successo.

Dopo questo preambolo che tratta a grandi linee un intervento economico in Russia la nota francese riassume in dodici articoli le conversazioni che dovrebbero presiedere alla conclusione di un accomodamento coi sovieti: prima di tutto l'impegno da parte dei sovieti di rinunciare a qualsiasi propaganda sovversiva, poi il regolamento dei debiti da governo a governo. I debiti saranno riconosciuti dal governo dei soviety, le potenze creditrici accorderanno in cambio una moratoria e facilitazioni al pagamento alla Russia. Il Governo dei sovieti dovrà riconoscere i debiti verso i sudditi stranieri o impegnarsi a mantenere gli impegni finanziari contratti da esso e dai suoi predecessori riconoscendo anche gli obblighi finanziari delle autorità provinciali e locali e delle imprese di utilità pubblica.

L'art. 5 della nota francese chiede ai sovieti di impegnarsi a concludere prima del 31 dicembre 1922 un accordo coi rappresentanti dei portatori di titoli dello Stato russo in vista della ripresa del servizio di prestiti pur concedendo una dilazione e delle facilitazioni per il pagamento. Se l'accordo non è possibile il governo dei sovieti s'impegnerà ad accettare la decisione di una Commissione arbitrale mista il cui presidente sarà indicato dal presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti, dalla Società delle Nazioni e dal presidente della Corte internazionale di giustizia.

L'art. 6 regola la restituzione dei beni privati agli antichi proprietari stranieri. La Russia dovrà restituire con una indennità per la privazione dell'uso e per i danni procurati i diritti e gli interessi. Quando la restituzione e la sostituzione non sarà possibile, in caso di disaccordo, il tribunale arbitrale misto stabilirà e fisserà le indennità dovute. In virtù dell'art. 7 le indennità previste dall'art. 6 saranno regolate con la consegna di nuove obbligazioni russe al 5 per cento e per l'ammontare stabilito dal tribunale arbitrale. Tribunali arbitrali misti composti di tre membri, uno per la Russia, uno per il governo interessato ed il terzo indicato dal presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti decideranno su tutte le controversie. Infine gli articoli 9, 10, 11, 12 delle proposte francesi prevedono lo stabilimento di un regime provvisorio per la protezione delle persone e dei beni degli stranieri, conforme alle disposizioni del «memorandum» degli esperti di Londra.

Il concordato definitivo

GENOVA, 29. — La riunione della commissione delle nove potenze che si occupa del problema russo è durata a palazzo reale dalle 11 alle 13. Si è data lettura del testo del preambolo che precede il progetto nella nuova edizione formulata dal comitato speciale di redazione per un testo concordato sopra le proposte inglese e francese; sopra questo testo nuovo vi è stata larghissima discussione alla quale hanno partecipato tutti i delegati e si è finito con l'approvare il testo definitivo concordato il quale in sostanza è quello inglese con modificazioni ed aggiunte francesi. Dopo di che si è iniziata la discussione delle dieci clausoledieci clausole che comportano l'adesione, la delegazione russa, non e si è approvata la prima clausola che ha trovato tutti concordi. Questa prima clausola riguarda l'obbligo per la Russia di astenersi da qualunque propaganda negli Stati esteri.

Mosca approva la delegazione
L'eccessiva reclame al trattato sulla stampa

GENOVA, 29. — La delegazione russa alla conferenza ha ricevuto questo telegramma da Mosca:

«Nella seduta plenaria dei Soviety tenuta a Mosca il 24 aprile è stato letto il rapporto sull'andamento dei negoziati a Genova. Dopo la lettura di questo rapporto il Soviet di Mosca ha deciso di inviare un radiotelegramma alla delegazione a Genova per approvare la condotta e per dichiarare che il Soviet insiste, perchè non si faccia nessuna concessione che possa diminuire il diritto di autodecisione e la libertà delle classi operaie e che la delegazione non firmi nessun altro patto che quelli che assicureranno la libertà della Russia dei Soviety e la possibilità della sua ricostruzione economica».

La delegazione russa a Genova ha pure ricevuto un altro dispaccio da Mosca nel quale è detto che il presidente dei Soviety di Mosca, Kameneff, ed il suo assistente al commissariato del popolo per il commercio estero hanno dichiarato ai rappresentanti della stampa intorno all'importanza del trattato russo-tedesco che in seguito a tale trattato Berlino diventa a poco a poco il centro del commercio esterno russo, poichè gli altri stati non hanno dimostrato finora un grande sufficiente interesse per la collaborazione economica con la Russia. Da tutti i centri industriali arrivano alla Russia proposte di contratti e se soltanto una parte di questi contratti potrà essere realizzata le relazioni economiche tra la Russia e la Germania prenderanno certamente un grande sviluppo economico. In un avvenire molto prossimo la Germania sarà il territorio sul quale si effettuerà il maggior numero di affari tra la Russia e l'Europa.

L'impazienza di Cicerin

GENOVA, 29. — Il capo della delegazione russa signor Cicerin ha inviato al presidente della conferenza una lettera nella quale rilevasi che son passati cinque giorni dalla seduta della commissione degli esperti nella quale furono presentate le proposte russe e non è ancora stata convocata la prima commissione nè la sottocommissione politica, convocazione che sarebbe desiderabile per cercare di giungere ad un accordo. Se la mancanza di una risposta alle proposte russe e l'interruzione dei lavori della conferenza significassero il ritiro da parte delle potenze invitanti della accettazione della lettera della delegazione russa del 20 aprile al signor Lloyd George come base di discussione, la delegazione russa non si terrà più legata a questa lettera del 20 aprile tornando ai concetti del memorandum russo di cui frattanto investe la conferenza presentando copie al segretario generale.

Barthou sospende la partenza

GENOVA, 29 (Notte per telefono). — E' stato notato che nella riunione di oggi a Palazzo reale per la questione russa allorchè Lloyd George invitò Barthou a sospendere il suo viaggio, il capo della delegazione francese non dette alcuna risposta.

Ora stasera si annuncia che Barthou ha sospeso la sua partenza rimandandola fino alla definizione della questione dell'invio della nota alla Russia per la quale domattina è indetta una riunione.

PARIGI, 29. — Dalle informazioni raccolte dall'«Echo de Paris» si ha la impressione che Barthou sia propenso ad accettare alcune concessioni formulate dagli inglesi da farsi ai bolscevichi relativamente ai debiti di guerra, poichè egli stesso avrebbe ricevuto l'assicurazione che il governo inglese sarebbe disposto a ridurre e a cancellare nella stessa misura i debiti di guerra della Francia verso la Gran Bretagna.

La questione delle materie prime discussa fra esportatori e importatori

GENOVA, 29. — Ecco i particolari delle due riunioni di ieri della commissione economica. Furono esaminate le proposte relative alla necessità che i nuovi stati sorti dall'Europa facilitino il ristabilimento di normali correnti commerciali con l'addivenire ad accordi come: quello di Portorose; 2) alle garanzie di stabilità occorrenti nelle misure amministrative con le importazione o le esportazioni; 3) alla pubblicità delle tariffe doganali, alla limitazione nei divieti di importazione e di esportazione.

Alla fine il delegato inglese propone che la Commissione inviti anche gli Stati non europei rappresentati alla Conferenza, ad aderire ai voti di questa, per quanto limitati, allo scopo della ricostruzione europea, ha adottato dei principii utili da applicare a tutta l'economia europea.

Il delegato del Giappone osserva che lo Stato da lui rappresentato è disposto ad adottare gli stessi principii della conferenza, ma desidera che ad eguali sentimenti si inspirino anche gli Stati che non sono intervenuti alla conferenza. Il chè rappresenta la applicazione logica del principio espresso dal delegato inglese.

La delegazione italiana, mentre si dichiara d'accordo con gli altri delegati, a mezzo del ministro Rossi dimostra l'opportunità che i medesimi principii siano applicati dagli Stati rappresentati alla Conferenza, anche per le loro colonie e per i paesi soggetti al loro mandato.

Il sig. Krassin richiama le riserve già fatte dalla delegazione russa nella sottocommissione, cioè la Russia non può aderire allo stato delle cose odierne nei riguardi del commercio estero, ai principii di libertà che la Conferenza ha adottato.

Infine il delegato francese Remy di accordo con i colleghi inglese e giapponese presenta una formula la quale dichiara che deve intendersi compreso nella sua dizione comprensiva anche la proposta italiana circa le colonie e i paesi sottoposti a mandato. Tale formula viene adottata alla unanimità.

Nel pomeriggio si comincia subito con l'art. 45 del testo degli esperti di Londra. La questione interessa, come è noto, in somma grado, l'Italia la quale presenta due emendamenti diretti l'uno ad evitare l'imposizione dei diritti e dei divieti di esportazione alle materie prime, l'altro a togliere la possibilità di prezzi discriminati. Svolge gli emendamenti il ministro Teofilo Rossi, mettendo in luce l'importanza che tale argomento assume per la ricostruzione del mondo intero e specialmente per l'Italia e rilevando la necessità che abbiano un seguito i voti già espressi in precedenti riunioni internazionali, rivolti ad assicurare ai paesi che mancano di materie prime la sicurezza e le garanzie contro i monopoli di altri paesi.

Il delegato inglese fa rilevare come non si possa impedire ai paesi esportatori di materie prime, di trarre risorse per il loro bilancio per diritti fiscali sulla esportazione di tali materie. Egli comprende l'interesse dei paesi importatori i quali aspirano ad avere tali prodotti a più basso prezzo possibile. Lo stesso interesse hanno i paesi importatori di prodotti finiti di non vedere colpiti i loro prodotti da diritti doganali all'entrata in altri paesi. E tuttavia essi non chiedono alla conferenza l'abolizione di tali diritti.

Il sottosegretario di Stato Hirsch per la Germania è d'accordo in massima con le proposte italiane, ma non può accettarle in ciò che concerne la abolizione dei diritti o tasse di esportazione, non solo per una ragione fiscale, ma anche per evitare che nei paesi a moneta più svalutata l'esportazione delle materie prime possa condurre ad una mancanza di esse nel mercato interno, specialmente per il fatto che i prezzi non seguono sempre le fluttuazioni del cambio.

Il sig. Seruys per la Francia ricorda le varie fasi della questione già posta dinanzi alla Società delle Nazioni dall'on. Tittoni ed esaminata da una notevole relazione del prof. Gini. Non si può negare che dopo la guerra, la deficienza di materie prime assume dei caratteri e delle conseguenze inquietanti. Ora bisogna esaminare la questione dai vari punti di vista anzitutto vi sono paesi i quali hanno materie prime, ma non in misura superiore ai bisogni interni. E' naturale che questi Stati cerchino di conservarle per i loro bisogni. Quanto agli Stati che hanno materie prime superflue ai loro bisogni e vi sono alcuni i quali hanno imposto diritti fiscali sia per ragioni di bilancio, come ad esempio le colonie, sia per ragioni transitorie di altro genere. Vi sono altri i quali ricorrono ai dazi di esportazione per mettere in istato di inferiorità la produzione delle altre nazioni e riservare alla loro produzione una situazione privilegiata. Il signor Sercuws termina, dicendo che occorre combattere i dazi economici e che ritiene insufficiente il proposito il testo di Londra. La discussione continuerà nella riunione di domattina.

La lettera del papa per l'Impero della pace

ROMA, 29. — Il Papa ha indirizzato oggi al Cardinale Pietro Gasperri suo Segretario di Stato la seguente lettera:

Signor Cardinale, il vivissimo desiderio onde siamo animati di vedere finalmente stabilito nel mondo l'impero della vera pace, la quale consiste principalmente nella riconciliazione degli animi e non soltanto nella cessazione delle ostilità, ci fa seguire con la più sollecita premura anzi con trepida ansia il corso della conferenza di Genova per cui abbiamo già invitato il popolo fedele ad implorare con fervida preghiera le benedizioni di Dio. E non possiamo nascondere, signor Cardinale, la intima soddisfazione che proviamo dal sapere rimossi, grazie al buon volere di tutti, i forti ostacoli che fin da principio sembravano allontanare la possibilità di ogni accordo.

Nessuno infatti può dubitare che il felice esito di un così grande consesso il quale accoglie in sè rappresentanti di quasi tutte le nazioni civili non abbia a segnare una data storica per la civiltà cristiana specialmente in Europa. I popoli che hanno tanto sofferto per il passato conflitto e per recenti sue tristissime conseguenze giustamente desiderano che per opera della conferenza sia rimosso per quanto è possibile il pericolo dell'Europa. Col pieno conseguimento di si nobili intenti connessi fra loro e col prepararne almeno le basi per il futuro e non lontano avverarsi di un'era nuova di pace e progresso in cui si possa dire con la frase biblica «iustitia et pax osculatae sunt», non disgiungendosi la carità dalle esigenze della giustizia. Un siffatto ritorno allo stato normale dell'umano consorzio nei suoi elementi essenziali conforme ai dettami della retta ragione che è pure certa ordinazione divina tornerà sommamente vantaggioso a tutti, vincitori e vinti, ma singolarmente a quelle infelici popolazioni della estrema Europa le quali desolate già dalla guerra, dalle lotte intestine, dalle persecuzioni religiose sono ora per giunta decimate dalla fame e dalle epidemie, mentre racchiuderebbero nei loro territori tante fonti di ricchezze e potrebbero essere forti elementi di restaurazione sociale.

A queste popolazioni quantunque divise per antica infelicità dei tempi della nostra comunione, giunga, insieme a quelle del nostro compianto predecessore, la nostra parola di compatimento e di conforto ed insieme il voto ardente del nostro cuore paterno di vederli con noi godere degli stessi doni di unità e di pace, espressi dalla comune partecipazione dei santi misteri.

Che se per colmo di sventura anche in questa conferenza venissero a fallire i tentativi di sincera pacificazione e di durativo accordo chi può pensare, signor Cardinale, senza trepidazione quanto si aggraverebbe la condizione già così misera e minacciosa dell'Europa colla prospettiva di sofferenze sempre maggiori ed il pericolo di conflagrazioni che travolgerebbero con se tutta la civiltà cristiana poichè come ben dice S. Tommaso (De regimine principum, Lib. 10) e la esperienza conferma: «Disperatio ad quaelibet attentanda praecipita».

Quindi è che noi per quella universale missione di carità affidataci dal Divin Redentore torniamo a scongiurare tutti affinchè con spirito cristiano e con quella mutua benevolenza che esso ispira uscano nell'intento di procurare il bene comune che ridonderà infine anche a vantaggio maggiore e più sicuro delle singole nazioni. Ma poichè ciò non potrà farsi pienamente senza la grazia efficace di quel Dio che è e deve essere riconosciuto autore primo e reggitore supremo della società: «Rex regum ed dominus dominantium», esortiamo di nuovo caldamente tutto il popolo cristiano che ricorra ripetendo in favore della civile società la bella preghiera che nella liturgia veneranda della settimana santa abbiamo fatto per la Chiesa: «Deus et Dominus noster pacificare adunare et custodire dignetur toto orbe terrarum atque nobis quietam et tranquillam vitam degentibus glorificare deum patrem omnipotentem».

Così veramente potrà conseguirsi quella prosperità pubblica che è il naturale fine di ogni società civile e che anche la Chiesa promuove dirigendo gli uomini al loro fine soprannaturale: «ut sic transeamus per bona temporalia ut non omittamus aeterna».

Nel portare a su aconoscenza questi nostri sentimenti e questi voti affinchè i nostri rappresentanti diplomatici se ne facciano caldi interpreti presso i rispettivi governi e popoli, noi le impartiamo ben di cuore, signor Cardinale, l'apostolica benedizione.

Servizio ferroviario ridotto
PER IL PRIMO MAGGIO

ROMA, 29 (Notte per telefono). — Il Comitato Centrale dell'Associazione Sindacale Ferrovieri riunitosi a Firenze ha confermato i deliberati presi pel primo maggio ed ha inviato a tutte le sezioni precise istruzioni per garantire il servizio ridotto.

L'on. Facta presenzierà

ROMA, 29 (Notte per telefono). — I giornali dicono che l'on. Facta dopo aver presieduto mercoledì 3 alla seduta della Conferenza partirà per Roma per assistere giovedì alla seduta di apertura della Camera.

L'iscrizione nelle liste di leva
NELLE NUOVE PROVINCIE

ROMA, 28. — In seguito alla estensione del reclutamento alle nuove provincie, tutti i giovani pertinenti alle provincie stesse per i quali è stata recentemente ordinata la leva e che risiedono in territorio delle antiche provincie del regno hanno l'obbligo di chiedere subito al sindaco del loro comune di origine l'iscrizione su quelle liste di leva.

Un'altra soprafazione del ministro clericale
contro gli italiani dell'Alto Adige

ROMA, 19. — Il sen. Zippel ha presentato la seguente interrogazione:

«Al presidente del Consiglio e Ministro degli Interni ed al Ministro della Pubblica Istruzione pe rsapere se si verifichi la notizia che l'esecuzione del decreto legge Corbino concernente l'obbligo scolastico degli alunni italiani delle Terre redente verrebbe sospeso o comunque modificato ai danni delle nostre necessità nazionali, ciò che produrrebbe un irreparabile discredito del prestigio dello Stato e perturbazioni gravissime nella pacifica convivenza delle nazionalità dimoranti nelle valli atesine».

Il Re visita la Sicilia
Arriva acclamato a Siracusa

SIRACUSA, 29. — La città è festante per l'arrivo del Re. Il sindaco ha fatto affiggere un manifesto inneggiante alla famiglia Sabauda. Da tutti gli edifici pubblici e da molti privati sventola il tricolore, le navi hanno issato il gran pavese, treni speciali hanno riversato nella città diecine di migliaia di persone. Il foro italico e tutte le adiacenze della marina sono gremite di popolo. La torpediniera 19, i cacciatorpediniere «La Farina» e «Fabrizi», gli esploratori «Falco» e «Ardente» perlustrano la imboccatura del porto. E' in vista la corazzata «Conte di Cavour» che viene salutata da 21 colpi di cannone.

Il ministro on. Fulci, il sottosegretario di Stato on. Lo Piano, il comandante del corpo d'armata tenente generale Bassi, numerosi senatori e deputati, il prefetto, il sindaco, altre autorità, associazioni operaie dei combattenti, decorati, mutilati di guerra e giovani esploratori attendono lungo la capitaneria l'arrivo del Re. Gli ufficiali in congedo sono schierati sullo sbarcadero e truppe delle varie armi sono disposte lungo il foro italico.

Alle ore nove ventuno colpi di cannone salutano lo sbarco del Sovrano che scende fra incessanti ed entusiastiche acclamazioni mentre viene suonata la marcia reale. Il prosindaco Di Giovanni porge il saluto della città al Sovrano che ringrazia e quindi salito in automobile, in compagnia del Prosindaco e seguito dalle autorità, si reca al palazzo della prefettura mentre si rinnovano applausi calorosi e grida inneggianti al Re ed alla Casa Savoia.

L'inchiesta di Milano
NEGLI UFFICI DELLA FINANZA

GENOVA, 28. — In merito alla inchiesta ordinata dal Ministro delle Finanze circa fatti attribuiti ad ufficiali e sottufficiali della regia guardia di Finanza in Milano il ministro delle Finanze dirama il seguente comunicato: La commissione di inchiesta ha iniziato i suoi lavori e li prosegue alacremente. Per togliere anche il solo dubbio che l'inchiesta non debba svolgersi con quella assoluta libertà, resa necessaria dalla delicatezza delle indagini affidate alla commissione e che non può non essere desiderata dagli stessi funzionari interessati, il governo ha disposto che, pendente l'inchiesta, in attesa dei suoi risultati, gli attuali comandanti di circolo e di compagnia della guardia di Finanza siano distaccati a prestare servizio in altre sedi e che le loro funzioni attuali in Milano siano nel frattempo disimpegnate da ufficiali di pari grado. Identico provvedimento vien adottato nei riguardi di alcuni sottufficiali addetti ai comandi dipendenti stessi.

Il pres. Millerand a Tunisi

TUNISI, 27 — Il presidente della repubblica Millerand è giunto, accolto dalle acclamazioni dei francesi delle colonie europee e degli indigeni. Il Bey nel ricevere il presidente al palazzo beilicale ha espresso la sua profonda gioia per la visita del presidente della repubblica che costituisce per lui la più alta prova di amicizia della Francia. Il Bey si è detto fiero che le truppe tunisine abbiamo combattuto al fianco delle truppe francesi per la causa della civiltà e abbiamo dimostrato così in modo splendido l'indistruttibile lealtà della Tunisia e la sua rigenerazione compiuta in breve spazio di tempo dalla Francia protettrice. Il Bey ha concluso esprimendo la convinzione che l'opera compiuta in conformità del trattato, che unisce la Francia alla dinastia degli Hussein, mercè la perseveranza che caratterizza la diplomazia e l'amministrazione farncese, continuerà a svolgere inspirata dagli stessi sentimenti.

Il presidente Millerand rispondendo al discorso del bey ha ringraziato per il concorso della Tunisia alla guerra mondiale, che ha dimostrato l'indissolubilità dell'unione franco-tunisina ricordando la leale cooperazione che il bey ha prestata alla Francia, prima della guerra, per lo sviluppo della Tunisia. Millerand ha aggiunto che la Francia riconosce che tutte le domande del bey sono improntate a sentimenti di saviezza e di lealtà e che sono ispirate nello stesso tempo agli interessi della Tunisia e a quelli della Francia per consolidare il progresso raggiunto e condurre il popolo tunisino ed i coloni francesi verso un avvenire sempre più prospero.

Il presidente Millerand, nel ricevere la decorazione dell'ordine del sangue, ha espresso il suo compiacimento per essere entrato, in virtù di questa onorificenza a far parte della famiglia beilicale.

Durante un banchetto nel palazzo della presidenza, Millerand ha dichiarato che l'opera della Francia nell'Africa del nord risponde al carattere ed alle tradizioni della Francia che non è venuta in Africa per asservire, che ha compreso profondamente la fede islamitica, che ha perseguito i suoi scopi rispettando le credenze e la mentalità mussulmana e che si è proposta di mantenere e di sviluppare nella Tunisia un focolare di istruzione e di progresso per tutti i mussulmani del Mediterraneo occidentale.

Durante il colloquio col bey il presidente della repubblica francese Millerand ha rilevato che per realizzare le riforme che la Francia deciderà attuare in Tunisia è necessario che le misioni politiche passeggere che talvolta agitano la popolazione non penetrino d'ora in avanti nel palazzo beylicale. Relativamente alla composizione del ministero Millerand e il bey si sono accordati per mantenere nelle sue funzioni Chenker Odd al ministero della giustizia. Il bey ha rinnovato al presidente Millerand la assicurazione del suo rispetto al trattato e l'attaccamento alla Francia.

I danni del terremoto in Giappone

TOKIO, 28. — In seguito al terremoto del 26 non si segnala finora a Tokio che un morto ed un ferito. Le scosse sono state più forti a Yokohama che a Tokio. Il quartiere cinese di Yokohama, in seguito alla rottura degli acquedotti è stato inondato. Parecchi abitanti del quartiere sono rimasti feriti.

Lenin operato

PARIGI, 22. — Secondo un dispaccio da fonte inglese proveniente da Riga, Lenin è stato operato da due chirurghi, uno tedesco e l'altro russo. Una pallottola «dum-dum» è stata estratta dalla sua spalla.

Il passaggio di Oberdan e Ragosa per il Friuli

In due lettere inedite di un compianto prof. Brussi

La spia del martire triestino

Dall'egregio patriota Garibaldi Apollonio, da molti anni domiciliato a Milano, la «Nazione» di Trieste ha ricevuto la seguente interessante comunicazione, che riproduciamo perchè riguarda la nostra città:

«L'Apollonio, che si trovò coinvolto nelle vicende del Circolo Garibaldi contro l'Austria e che per tale fatto ebbe carcere dovette riparare nel Regno, è l'autore della pubblicazione commemorativa di Guglielmo Oberdan, uscita anonima a Udine nel 1907 col titolo: «Nel XXV anniversario dell'impiccagione di G. O.»:

«Sul «Corriere della Sera» del 22 corr. si leggono queste poche righe di Necrologio: «A Ferrara, di 95 anni, il patriota comm. Gaetano Brussi, prefetto a riposo. Era l'unico deputato superstite dell'Assemblea Costituente dell'Emilia e Romagna del 1859». Non so se altri giornali ne abbiano parlato più diffusamente e se qualcuno abbia ricordato che il Brussi fu Prefetto a Udine nel 1882 al momento del passaggio di Oberdan e di Ragosa. — Certo riusciranno interessanti due sue lettere che a quell'episodio si riferiscono.

Nel volume commemorativo di Guglielmo Oberdan, pubblicato a Udine presso la Tipografia Tosolini nel 1907, a pag. 117-118 si ricorda come i due cospiratori non fossero riusciti a sfuggire alla vigilanza dei confidenti delle autorità austriache, spalleggiati forse questi ultimi anche da qualche agente della questura italiana (dall'Ispettore Giamboni, per esempio, avanzo della polizia granducale toscana) e si accenna altresì alla trama ordita da qualche persona che era a conoscenza del loro piano e che li avrebbe segnalati, con telegramma convenzionale d'oltre confine.

L'opuscolo però rileva, più sotto, a titolo d'onore, il contegno appunto del prefetto di Udine, comm. Gaetano Brussi, antico cospiratore e milite dell'Indipendenza, decorato della medaglia dei prodi, il quale, appena saputo che i due giovani avevano lasciato Udine, volendo evitare una sciagura ch'egli riteneva certa, lanciò sui loro passi due fidati in carrozza con l'ordine perentorio di ricondurre l'Oberdan e il Ragosa a Udine, ma troppo tardi.

Romeo Battistig (fra le tante benemerenze sue verso la Patria, suggellate con la morte eroica in campo, giova ricordare anche questa, di essere stato «magna pars» nella compilazione e divulgazione di quel volume commemorativo del martire triestino) aveva voluto fare omaggio di una copia al comm. Brussi e s'ebbe in risposta queste due lettere, che qui trascrivo senz'altro:

ROMA, 5 giugno 1918.

Egregio Signore,

Del caro amico comm. dott. Celotti ho ricevuto la pubblicazione sul movimento irredentista, dalla S. V. inviatami; e Le sono gratissimo del cortese ricordo e delle parole non meno cortesi, con le quali Ella volle segnalare i miei sforzi, purtroppo inefficaci, per prevenire la catastrofe tragica del fulgido [illegible] l'infelice Oberdan, degno di ben altra fine.

Mi permetto però, per puro sentimento di verità e di giustizia di rettificare una asserzione relativa all'ispettore di P. S. sig. Giamboni che all'epoca dei fatti da Lei narrati, non era più alla Prefettura di Udine, ma era stato da mesi surrogato da un altro funzionario, non certo [illegible] della polizia austriaca, il che non sarei tollerato.

Mi duole anche aggiungere che il Ragosa e l'Oberdan, fino dalla partenza da Roma erano da una vile canaglia, segnalati alla polizia austriaca. Credo che qualche triestino [illegible] sappia qualche cosa e possa confermare le mie asserzioni.

Io fui dolentissimo che, come spesso avviene, le disposizioni da me date non sortirono l'effetto voluto, e non si scongiurata la nefanda tragedia.

Gradisca, egregio Signore, i sentimenti di grato animo e voglia credermi

Dev. G. Brussi ».

Roma, 20 giugno 1908.

Egregio Signore,

La sua narrazione sull'immane tragedia di Oberdan ha raccolto preziosi precedenti a me del tutto ignoti; quindi [illegible] storia è completa.

La notizia sulla permanenza della infame spia a Venezia [illegible] data dall'illustre [illegible] ed io ne riferii a [illegible] vuto vigilare sul traditore [illegible] forse senza frutto. Per me è sempre terribile un uomo come [illegible] giorni fortunosi della mia amministrazione nella patriottica provincia io potei riuscire ad allontanare dal [illegible] quel codardo, che teneva [illegible] in complicità coi due [illegible] per ottenere forse maggiori frutto dell'opera nefanda dai padroni che lo pagavano, potrei dire che l'opera mia riuscì del tutto [illegible] quantunque i metodi impiegati [illegible] pugnassero. Il sig. Giusto potrà darLe spiegazioni di queste parole.

Mi dolse allora che, per cause da me indipendenti, la spia non fosse arrestata.

Non potrei fornirLe circostanze speciali per ragioni del segreto professionale [illegible] questa frase avvocatesca [illegible] quanto a me è noto sul fatale argomento.

Allorchè l'Assise di Udine giudicò il Ragosa e compagni, io ebbi modo di ammirare il contegno altamente civile e patriottico della città, ove la giustizia popolare fu resa con tanta dignità, che non sarebbe esagerato l'affermare che in nessun altro paese nostro sarebbe stato offerto un esempio di serietà politica come avvenne in Udine, nei momenti fervidi delle memorie recenti funeste. Godo di poterlo affermare con lei, come l'ho notato nei ricordi della mia vita ufficiale.

La ringrazio dell'esibizione che Ella ebbe la bontà di farmi; e... sono lieto di stringerLe la mano.

Dev. G. Brussi ».

Gli interessi dei viaggiatori e rappresentanti discussi dal Consiglio Generale della «Unver»

MILANO, 28 — Dopo tre giorni di animata discussione ebbero termine oggi in Milano i lavori del Consiglio Generale della Unver (Unione Naz. fra Viaggiatori e rappresentanti di Commercio), ai quali presero parte numerosissimi delegati convenuti da tutte le regioni d'Italia. Intervennero il Presid. dell'Ass. Trosarello e il Segretario generale Barone.

L'importante Congresso prese in esame i più urgenti problemi riflettenti la classe e votò vibrati o. d. g. richiamanti l'attenzione del governo e delle Autorità competenti sulle seguenti particolari questioni: revisione e conversione in legge del contratto sull'Impiego Privato, disciplina delle Commissioni arbitrali provinciali per l'I. P., presentazione di un elaborato progetto di legge sulla figura giuridica del rappresentante di Commercio, riforma degli abbonamenti speciali ferroviari e proposte varie in materia feroviaria; disciplina degli alberghi e boll. sui conti d'albergo, abolizione dell'iniqua tassa di soggiorno ecc.

Il Convegno insistette in modo particolare sulla istituzione di un «Certificato di Identità professionale per viaggiatori e rappresentanti» adottato in tutti i paesi del mondo proposto già da tempo in Italia, appoggiato dalla Cam. di Comm. e dai vari ministeri ed invocato ripetutamente da tutte le classi direttamente e indirettamente interessate.

CRONACA DELLE PROVINCIE

L'on. Ellero deve pensare a difendersi

Una lettera dell'avv. Pisenti

Caro Direttore,

Mi sembra che il deputato Ellero si conceda un lusso eccessivo andandosene a caccia, in questo momento, dei suoi «detrattori».

Il pubblico non vuole la confusione: una cosa alla volta... Adesso, l'onorevole Ellero deve pensare ma sul serio a difendersi contro le accuse mossegli da due giornali. Quando avrà trionfalmente respinto l'attacco, allora nessuno gli contesterà il diritto e il dovere di mettere in istato di accusa (ove del caso — diciamo noi avvocati) i suoi avversari politici.

Quando si vive nella politica, quando vi si conquistano posizioni rappresentative, altissime, come quella di deputato, o modeste, come la mia, non ci si può meravigliare nè si può andare in ismanie, se si diviene oggetto di polemiche. La politica sarebbe, altrimenti, uno sport molto comodo e non una aspra lotta quotidiana. Io, dunque, non mi lamenterò se sarò preso di mira dall'on. Ellero o da altri suoi «compagni», nè ricorrerò allo stupido espediente di farli passare per miei «nemici personali» quando sono — e ne hanno ben donde! — semplici, ma accaniti avversari. Certo, non posso prendere come accusa l'essere passato al Fascismo, dopo la guerra, quando prima esso non era neanche nato, nè l'avere amministrato enti pubblici quando già mi trovavo, non «esonerato», nè «dispensato», ma in congedo per motivi di salute, e, infine, l'essere consulente legale di una associazione di agricoltori. Ci vogliono altri moccoli, egregio onorevole!

Veniamo alle automobili.

Di questa brutta faccenda, non è un mistero per alcuno, io mi sono molto interessato. Mi è sembrato trattarsi, fino dal principio, di fatti gravissimi, tanto gravi, da far passare in seconda linea la questione politica. Se un giorno, che non può essere lontano, sarò chiamato a deporre in tribunale — hic est locus — contribuirò alla ricerca della verità contro la quale, in questi giorni, si attenta con tutte le armi.

Fra le molte bugie, grandi e piccole, si è detto che il signor Bortolini è un mio... «dipendente» e che mio è il «Giornale di Udine»!... Mi si vuole proprio esagerare!

Che ne dici, caro Furlani, direttore e proprietario?

Molti saluti.

Pietro Pisenti.

L'affare si complica

Il «Lavoratore» annunzia che la Federazione Provinciale Socialista farà una inchiesta sull'affare Ellero e automobili relative. Ma sono cose dell'altro mondo! Si dovrebbe finire così, in un consiglio di... famiglia?! Ma chi vole che prenda sul serio un simile giudizio?

Intanto il pubblico si è formata la convinzione che, gira e rigira, la difesa, finora, non è una difesa. Ci limitiamo ad alcuni punti.

1. L'on. Ellero si è difeso sostenendo sempre che i mutilati erano stati loro a pregarlo perchè egli appoggiasse le loro domande. Ma sono venute le dichiarazioni esplicite dei mutilati a prevenirlo. Adesso egli dice che le dichiarazioni sono state carpite. E grave e bisogna provarlo.

2. E gravissimo. Per l'on. Ellero quella che noi riteniamo una frode contro lo Stato e contro i mutilati è la cosa più lecita, montata per fare colpo sui gonzi.

Ecco qua. Lo Stato «rinunzia», per quattro automobili a L. 60.000 e le destina ai mutilati. Può il mutilato vendere le automobili a terzi? **No, perchè la speculazione illecita era prevedibile.** E la circolare pubblicata dal «Friuli Fascista» parla chiaro. Per un determinato periodo, se il mutilato vuole disfarsi della automobile, **c'è la sua Associazione che ha il diritto di prenderselo rimborsando al socio il prezzo pagato.**

E logico il beneficio (metà del valore) se non può rimanere per il singolo mutilato, va alla sua organizzazione.

Tutto questo sapevalo benissimo l'on. Ellero (e andato perfino al Comitato Centrale dei mutilati a informarsi e prendere i moduli per le domande), eppure egli così conclude: «Lo Stato non ha sofferto danno quando ha concesso quello che ha concesso»... E l'Associazione Mutilati?

L'on. Ellero non ha risposto alla lettera del Presidente dei Mutilati di Pordenone.

E' fuori dubbio, intanto, che in fatto di automobili l'on. Ellero è uno specialista, che ha adottato **il sistema del regalo.** «Se i mutilati — dice egli in fine della lettera — hanno **anche** regalato le loro concessioni hanno esercito il loro diritto». I mutilati che regalano le migliaia di lire!

Ci pare che questo sia abusare dell'ironia e che non sia lecito a nessuno, anche se è deputato, dopo il danno morale e materiale infliggere le beffe a poveri mutilati dei quali è stata indegnamente sorpresa la buona fede.

Da TREPPO GRANDE

Movimentata seduta consigliare — Ci scrivono, 27:

Domenica 23 u. s. questo Consiglio comunale tenne una importante seduta; tra i varii oggetti da trattarsi vi era la liquidazione della ormai famosa strada Treppo-Carvacco, che bisogna un po' illustrare ai lettori.

Fu iniziata nella primavera 1920 sotto la defunta amministrazione Molaro in base ad un preventivo sommario di spesa compilato dal perito Morgante.

Il preventivo in parola, parlava di due strade affatto distinte e precisamente riatto fontana Battigelli e strada Treppo-Carvacco e furono preventivte per la prima circa L. 12.000 e circa L. 85.000 per la seconda, un complesivo per i due lavori di lire 97 mila il cui prestito fu ottenuto sui fondi per la disoccupazione.

I lavori furono assunti dalla locale Cooperativa di lavoro (cooperativa per modo di dire, poichè nei registri della R. Prefettura, non figura fra le cooperative). Il regolare contratto fu stipulato quasi a lavori ultimati e cioè nell'ottobre 1920 in base ai prezzi del preventivo sopradetto, e cioè per un totale di lire 97.000 circa. Poi non si sa per qual motivo (forse personale dell'ex Podestà Molaro), invece di due strade si variò il tracciato e si fece un'unica strada e ciò senza prendere nessuna deliberazione, nè di giunta, nè di consiglio, al riguardo.

A lavori ultimati, il perito Morgante presentò la finale liquidazione per la somma complessiva di lire 134.000 circa, facendo le riserve per la cooperativa ad una ulteriore domanda di aumento del 30 per cento, allegando, nella sua qualità di direttore tecnico dei lavori, le ragioni per cui fu variato il tracciato e fatta un'unica strada in luogo delle due preventivate. Ma giacchè non risulta nessuna deliberazione comunale in proposito, domenica scorsa, appunto, fu chiesto al cessato sindaco Molaro (ora consigliere comunale e socio della Cooperativa assuntrice dei lavori) il perchè e con quale autorizzazione fu modificato il tracciato senza previa deliberazione consigliare o almeno di giunta. Il socio e consigliere Molaro, naturalmente, non potè giustificarsi.

Il Consiglio, poi, su proposta del sindaco e dopo ampia discussione (e dopo che gli assessori Moretti e Franceschinis ebbero fatto osservare al consigliere Molaro la sua incompatibilità di venire in seduta come consigliere comunale a difendere gli interessi della Cooperativa, della quale dichiarò di essere socio), a grande maggioranza (il Molaro solo contrario) deliberò inviare al competente ufficio del Genio civile tutti gli incartamenti di detta strada affinchè esso si pronunci in proposito, riservandosi di decidere in seguito.

Notevole il fatto che il Molaro, socio della cooperativa interessata, insisteva (magari solo) per l'approvazione della liquidazione del direttore dei lavori, con le riserve della cooperativa e cioè per un importo di circa lire 185 mila (come da domanda presentata), somma ben differente delle 97 mila lire preventivate.

Ora attendiamo la decisione del Genio civile e poi discuteremo in merito.

Da CIVIDALE

Il Mercato. Ci scrivono 29: Causa il tempo costantemente piovoso il mercato bovino era deserto, e quello dei generi alimentari e della legna assai deficiente. La poca mercanzia introdotta ebbe prezzi incostanti e tendenti al rialzo.

Teatro Sociale Ristori. Domani, domenica, rappresentazioni cinematografiche, accompagnate da scelta orchestra.

Martedì 2 e mercoledì 3 maggio nuovo ed interessante programma.

Cinema Teatro Corte. Domani dalle 18 alle 23, cinematografo con orchestrina.

Da LATISANA

Funerali Pittoni. Ci scrivono 29: Ieri alle quattro pomeridiane hanno avuto luogo le esequie del defunto cavalier Francesco Pittoni.

Riuscirono imponentissime. Precedevano le numerose corone fra le quali notiamo quelle bellissime della moglie, dei figli, della sorella, della figlia Assunta, della figlia Maria, del fratello, della famiglia Zuzzi, Calligaris, Donati, Rossetti, Cagnolini, Pittoni Domenico, Colonna, dei Coloni Cavasola, del gastaldo Fantin, dei coloni di Pineta e tante altre.

Fra gli intervenuti notiamo le rappresentanze dei Comuni di Latisana, S. Michele, Palazzolo, Ronchis, della Casa di Ricovero, della Società Operaia, della Scuola di Disegno, della Cooperative Basso Tagliamento, Agricola, Consumo di Ronchis, Circolo Agrario, Associazione commercianti, le banche della città.

Degli intervenuti ci rammentiamo del cav. uff. Domini presidente del Tribunale, il pretore di qui Da Dalt, conte Manuel de Asarta e poi i sindaci di Latisana, S. Michele, Palazzolo, Tavani cav. avv. Virgilio, Diodato Peloso, Gaspare Peloso, ing. Zatti, dott. Marianini, ing. Montegnacco, ing. Toncatti, cav. Pinti dott. Filoteo, segretario Olindo Gobbato, cav. Emilion e tanti tanti altri che lo spazio ci impedisce di enumerare.

Ed il defunto meritava questa imponente manifestazione!

Era una intelligenza vivida, un ingegno sgargiante; era anche un magnifico lottatore.

Ma una di quelle tempre d'acciaio che impongono la propria volontà giacchè la più fortemente sentita, essendo espressione di quella intelligenza, di quell'ingegno adoperato per il trionfo del bene comune.

Era uno di quei lottatori che si attirano la stima e il rispetto degli avversari.

Ed il suo funerale è stato il suo ultimo trionfo che, nel popolo imponente tributantegli l'ultimo affettuoso saluto, nelle autorità accorse numerose, negli stessi avversari soggiogati, trova la sua più splendida espressione.

Suicidio. E' stato ripescato nelle acque del Tagliamento certo Rusin Giovanni di S. Vito al Tagliamento. Pare che la miseria lo abbia spinto al doloroso passo.

Da S. DANIELE

Consiglio dell'Operaia. Ci scrivono 29: Giovedì sera si riuniva il Consiglio della Società Operaia presieduto dal signor Giovanni Marchesini che dopo una lunga discussione prendeva varie ed importanti deliberazioni fra le quali:

Di concorrere con una somma annua di lire mille per il funzionamento della istituenda Scuola Professionale Comunale; delibera di iscrivere il Sodalizio alla Federazione Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso che ha lo scopo di promuovere l'incremento delle istituzioni di mutualità e previdenza.

Vennero ammessi a far parte della Società una sessantina di nuovi soci raggiungendo con questi il numero insperato di 500 iscritti.

Sono stati presi altri provvedimenti riguardanti il servizio pompe funebri, la biblioteca circolante, pensioni a soci vecchi e bisognosi, ed altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Esumazione di un valoroso. Mercoledì scorso nel cimitero di S. Luca venne esumata la salma del valoroso sottotenente Bertino Arturo, dell'8.o Regg. Artiglieria da Campagna, caduto combattendo nell'infausto giorno 30 ott. 1917 mentre dal nostro castello con una batteria da 75 si contendeva l'avanzata al nemico invasore.

Alla pietosa cerimonia assisteva il genitore ing. Eugenio Bertino di Roma con altri congiunti, una rappresentanza della locale Associazione dei Combattenti con vessillo ed altri intimi.

La bara con gli onori militari è stata quindi fatta proseguire per la vicina stazione ferroviaria, da dove verrà inoltrata per Roma.

L'ing. Bertino, con nobile pensiero, ha versato ai Combattenti la somma di lire 100 perchè venga elargita al mutilato più povero del paese.

La morte di Candido Petris. Giunse notizia da Genova che in questi giorni è morto colà, per malattia repentina, Candido Petris, nell'età di anni 48.

Al momento della invasione nemica si era recato in quella città, senza mai restituirsi in paese perchè occupato.

Nato a San Giorgio della Richinvelda da famiglia buonissima ed anche discretamente agiata, da molti anni si recò qui per aprire una macelleria; non ebbe però fortuna — tanto che dopo qualche anno dovette chiudere il negozio. Era un provetto tagliatore apprezzato.

Uomo di cuore, buon amico e compagno, da tutti era amato, ed era anche rimpianto.

Vada alla sua memoria il nostro mesto e reverente saluto.

Aranci in fior. Oggi la avvenente signorina Bidinosti Angela di qui ha giurato fede ed amore al signor Paludo Giuseppe di Oderzo, ma ora agente della Ditta Saccomani in Codroipo.

Li unì in matrimonio l'assessore Varisco Ulisse e furono testimoni per la sposa il cugino Bianchi Giovanni dell'albergo d'Italia e per lo sposo il signor Ferruccio Bellis, agente pur esso della ditta Saccomani in Oderzo.

Agli sposi i nostri più fervidi auguri.

Da PORDENONE

L'adunanza della Società ex Bersaglieri. Ci scrivono 29: Ieri sera, circa una quarantina di soci ex bersaglieri, riunitisi per discutere cose varie della società, deliberava in seduta stante di offrire un vermouth d'onore al loro amato presidente, che fra giorni ritornerà nella città natia e così riprenderà la carica di presidente, che da parecchi anni copriva. Il ricevimento verrà fatto all'Hotel Centrale, Sala rossa.

Chiede momentaneamente cavallo e calesse. Ieri mattina il nostro concittadino Zavagno Marcello era di passaggio per la località Roiòto di San Quirino e precisamente all'osteria «Al cacciatore» quando gli si presentò certo Barbariol Vittorio di Roveredo in Piano a chiedere momentaneamente il cavallo e la vettura per recarsi a S. Quirino per un affare urgente. Alle insistenze del Barbariol lo Zavagno acconsentì, ma quel tale si è eclissato e non si è fatto più vivo. Il fatto è stato denunciato alle autorità locali per le solite indagini.

Scontro... automobilistico

Ci scrivono 29:

Oggi nel pomeriggio il fratello dell'onorevole Ellero si presentò all'officina del meccanico Barazza per ritirare una delle varie automobili «Lancia» ivi riparate.

Il signor Ellero aveva seco un mulo per eseguire il traino, senonchè il Barazza, che è creditore di qualche migliaio di lire verso l'onorevole proprietario dell'auto, si rifiutò alla consegna.

L'altro insistette prepotentemente fino ad alzare le mani. Il Barazza abbassò le sue. Da qui lo scontro che portò il signor Ellero al civico ospedale con una ferita che è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Da TRICESIMO

Sempre per l'igiene pubblica. Ci scrivono 28. Un gruppo di famiglie presentò istanza all'Ill.mo Sig. Sindaco affinchè fosse eliminata la latrina che si trova nel cortile Giavitto.

Detta latrina, per la sua ubicazione e per lo stato in cui si trova, è in perfetta antitesi con le disposizioni di legge riguardanti l'igiene pubblica, di più lì presso abitano delle famiglie con numerosi bambini obbligati a starsene accanto ad un vero focolaio di infezioni, senza poi dire del fetore a cui sono sottoposti.

I firmatari sono fiduciosi che l'Illustrissimo Sig. Sindaco (che tanto ha a cuore Tricesimo e l'igiene pubblica, come da ordine emanato), prenda dei provvedimenti in merito e sperano di non dover più ritornare su detto argomento.

Un gruppo di famiglie.

Beneficenza. Ci scrivono 28: La banca Cattolica, Succursale di Tricesimo in occasione della approvazione del suo primo bilancio annuale, ha elargito a questa Congregazione di Carità la somma di lire 200.

In morte della signora Maieron Caterina vedova Piussi elargirono pure a questa Congregazione di Carità il signor Piussi cav. Pietro di Udine lire 50 — I signori Ines e Giorgio Pontoni di Premariacco lire 50 — i signori Annita ed Antonio nob. Orgnani lire 50.

Da TOLMEZZO

La mostra bovina. Ci scrivono 28: Lunedì 8 maggio 1922 avrà luogo la prima Mostra-Rassegna Bovina di razza bruna fra i Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Villa Santina e Lauco.

Premi in danaro, medaglie d'argento, di bronzo e diplomi.

Da COMEGLIANS

Decauville. Ci scrivono 28: Questo servizio ch'è di capitale importanza per il nostro pubblico è in completo disordine. La direzione non corrispose mai alle esigenze del servizio e per conseguenza il personale addetto che fu scelto senza alcuna cognizione di attitudine, rimane in balia di se stesso senza disciplina e regolarità con naturale grave danno dell'andamento del servizio.

Il mutuo per la sistemazione dopo due anni è ancora negli uffici. I vagoni barcollano e se si continua senza provvedere, il servizio dovrà sospendersi.

Ora si esige che i comuni intervengano immediatamente con provvedimenti radicali per tutelare gli interessi sia della Decauville sia quelli degli amministrati.

Il disgusto per questo stato di cose è generale ed è un diritto e un dovere sacrosanto protestare ed esigere riparazione contro un danno che incombe senza ragione su tutti.

Da OSOPPO

Beneficenza. Ci scrivono 29: — Il signor Pio Umberto fu Carlo attualmente direttore della Banca del Friuli Succursale di Tarvisio, qui di passaggio, per la memoria del compianto amico Christ Tommaso sottotenente degli alpini caduto combattendo il 16 gennaio 1916 sul monte Rombon ha versato alla locale Sezione Combattenti per il fondo pro Orfani di guerra, la somma di lire 100. — Il Consiglio della Sezione sentitamente ringrazia per la nobile offerta.

Da AMPEZZO

Per l'Intendenza di Finanza. Ci scrivono 29: In questo Comune non si trovano stampati per cambiali e per averli necessita ricorrere a Villa Santina od a Tolmezzo.

E' giusto che noi contribuenti si debba avere l'incomodo di ricorrere a dette località, talvolta con enorme perdita nei nostri affari?

Preghiamo perciò la R. Intendenza di Finanza di Udine a voler obbligare chi di dovere, a tenere la dovuta scorta di cambiali.

Da FARRA

Decesso e funerali — Ci scrivono 29: L'altro ieri venne a mancare il capomastro muratore Antonio Bombig, uomo che godeva la generale stima, e padre del cancellista al nostro Giudizio distrettuale Mario Bomibg.

I funerali riuscirono imponenti per la larga partecipazione di compaesani. Vi prese parte pure il consigliere di Tribunale Giovanni Ventrella, il pretore dott. Guido Petronio, l'ufficiale di cancelleria sig. Pietro Benussi, nonchè come detto sopra un lunghissimo stuolo di compaesani che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al caro Estinto.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Da GRADISCA

Riunione sospesa. Ci scrivono 29: Oggi doveva aver luogo, nella sala municipale una riunione delle Cooperative Operaie per la nomina di un delegato, ma nel meriggio si sparse la voce che la riunione era stata sospesa in seguito ai fatti avvenuti ieri a Gorizia.

Con tutto ciò i comunisti avevano atteso l'ora dell riunione, ritenendo che la sospensione fosse stata una diceria dei social-democratici.

Fino al momento che vi scrivo non è avvenuto nulla di grave fra quei due gruppi.

Cronaca Sportiva

A. C. MESTRE — S. C. FRIULI

Oggi alle ore 15,30 sul campo di Porta Villalta avrà luogo l'interessante incontro di calcio fra la concittadina «Friuli» e l'Assoc. Calcio Mestre.

La squadra ospite scenderà nella sua migliore formazione decisa a sconvolgere il gioco degli udinesi; questi, dopo la non chiara prova di domenica scorsa contro il Monfalcone — argineranno l'impetuosità dei «mestrini» impegnandosi a fondo dimostrando così l'inesistente decadenza di forma.

Alle ore 13.30 precederà un incontro fra le riserve della «Friuli» e la squadra delle «Professionali» vincitrice della Coppa Paroni.

Le due squadre scenderanno nella formazione seguente:

I. Blasgino — Rosso — Romanutti — Di Biasi — Marini — Visentin — Rovida — Mainardis — Toccolini — De Fanti — Ligugnana.

II. Rovere — Feruglio I. — Prosperi — Gianola — Pascutti — Ferraguti — Rumignani — Feruglio II. — Bonino — Bulfon — Dischiotto.

Una bella vittoria
DELLE SCUDERIE FRIULANE
alla riunione di Treviso

Ieri a Treviso venne aperta la riunione trottistica di primavera e le quattro corse stabilite dal programma vennero seriamente disputate da ben trentasei trottatori quasi tutti appartenenti a proprietari della nostra regione.

Il premio Oderzo, venne facilmente vinto da «Garisenda», superba puledra di 3 anni, ieri debuttante, del nostro Emilio Broili, il quale poi riuscì primo con «Fuoco» nel premio Piave, distanziando ben nove rivali.

Assai disputata fu anche la corsa Montello dove la vittoria arrise ai fratelli De Mattia di Pordenone con «Montrida», seguita per una incollatura da «Pamanova» di proprietà del sig. Pietro Chiozza di Cervignano.

I nostri valenti ed appassionati drivers si ebbero così i migliori risultati della interessante giornata e ad essi noi inviamo fervidi auguri di nuovi allori.

CRONACA CITTADINA

Primo maggio

Siamo lungi dal pensare che incidenti di qualsiasi genere vengano a turbare la giornata di domani. Ad ogni buon conto l'Autorità ha disposto un grande servizio d'ordine che sarà disimpegnato dai carabinieri e guardie regie; la truppa sarà consegnata in caserma.

Nel cortile interno della Camera del lavoro parleranno l'on. Cosattini, Feruglio e il ferroviere Folli.

Al balcone del palazzo sarà esposta la bandiera rossa mentre sulla piazza Garibaldi vigilerà la forza agli ordini di un commissario di P. S.

I socialisti ed i popolari hanno pubblicato appelli esaltanti l'internazionale e la festa del lavoro.

Anche i legionari si sono associati alla manifestazione ed hanno pubblicato un manifesto nel quale dichiarano di « unirsi con tutta la loro fede al giubilo dell'Umanità ».

Da parte loro i fascisti dichiarano sul loro giornale che essi assisteranno indifferenti alle eventuali manifestazioni, sempre che queste non si trasformino in sfoghi antifascisti od antinazionali.

Il servizio ferroviario sarà ridotto al servizio festivo e sarà disimpegnato dai ferrovieri del Sindacato economico e fascisti. Il trasporto merci sarà sospeso, ad eccezione dei treni più importanti.

Al fine di tutelare la libertà del lavoro, l'autorità ha disposto un numeroso servizio d'ordine anche alla stazione.

La Federazione dei lavoratori della mensa ha deliberato di lasciar ampia facoltà ai soci di lavorare o meno. A quanto ci consta, nessuno abbandonerà il lavoro.

Infine il «Giornale di Udine» uscirà mercoledì mattina.

Federazione Italiana Ferrovieri Fascisti
Sindacato Economico Ferrovieri
(Sezione di Udine)

Ferrovieri!

Coloro che vi invitano, per il prossimo 1. Maggio, a disertare il servizio per le 8 ore, per la Russia dei Soviet e contro il pericolo di nuove guerra, vi ingannano sfaciatamente. Essi sono lee ultime retroguardie dell'esercito bolscevico nostrano, stroncate dalle giovani falangi nazionali della nuova Italia.

Le 8 ore di lavoro rappresentano una conquista dei lavoratori italiani già sancita per legge che nessuno pensa più di derogare, i Soviety sono più difesi ed esaltati che da alcuni individui cui manca completamente il buon senso della critica politica; il pericolo prossimo di nuove guerre non è certamente ora prevedibile, dopo che la Russia dei Soviety ha sospe-

Lo sciopero quindi per il 1. Maggio non avrebbe più nessun contenuto ideale, ma servirebbe unicamente a danneggiare economicamente la Nazione della quale noi siamo parte integrante, e ad offrire alle Nazioni del Mondo convenute a Genova uno spettacolo debilitante la nostra disciplina e compatezza.

D'altra parte il fatto che il governo ha riconosciuto il 1. Maggio come giorno festivo, il numero dei ferrovieri che dovranno prestare servizio sarà ridotto ai minimi termini cosicchè solo questi pochi in caso che vogliano ubbidire agli ordini della organizzazione rossa, dovranno subire le conseguenze disciplinari del loro gesto, mentre la quasi totalità dei colleghi sarà a casa perfettamente in regola.

Amici ferovieri!

Non per il governo noi vi chiediamo di compiere intero il vostro dovere anche in questa occasione, ma per la Nazione, per la nostra Italia, la quale specialmente in questo periodo ha bisogno che la sua vita non si arresti neppure per un attimo e che i suoi figli si dimostrino col lavoro e la disciplina degni di essa e del suo sicuro avvenire.

Udine, 30 aprile 1922

Il direttorio dei ferrovieri fascisti — Il Consiglio Sezionale del S. E. F.

Circolazione treni
Nella giornata del 1. Maggio

La circolazione dei treni viaggiatori nella giornata di lunedì, primo maggio, sarà limitata a quella fissata per le domeniche.

In occasione sarà effettuato da Venezia a Udine il treno 50 Venezia part. 0.20 Udine arr. 4.00) e sarà soppresso da Udine a Venezia il treno 501 (Udine parte 2.05 Venezia arr. 5.56).

Servizio tramviario

Per la ricorrenza del primo maggio il servizio tramviario urbano e quello della linea Udine — Tricesimo rimarranno sospesi per l'intera giornata.

Vacanza scolastica

Domani 1 maggio tutte le scuole faranno vacanza.

Tiro a segno

Oggi, dalle 7.30 alle 11.00 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle ore 15 alle 18 il campo di tiro resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Le farmacie aperte

Da Sabato 29 aprile ore 19.30 a sabato sera 6 Maggio faranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie: Dall'Acqua, Via Mercatovecchio — Pandolfi, Via Cavour — Solero, Via Aquileia.

La Giunta Municipale
L'esonero dalle sovraimposte sui nuovi fabbricati

Allo scopo di promuovere ed incoraggiare la costruzione di case ha deliberato di sottoporre alla approvazione del Consiglio i seguenti provvedimenti.

a) Saranno esonerate dalla sovraimposta comunale sui fabbricati per 10 anni oltre il termine di esenzione stabilito dalle leggi vigenti, mediante rimborso dell'importo equivalente alla sovraimposta pagata, le case di civile abitazione la cui costruzione, ricostruzione od elevazione siano iniziate e completate nel periodo dal 5 luglio 1918 al 31 dicembre 1925;

b) Continua ad essere sospesa fino a disposizione contraria l'applicazione del dazio sui materiali da costruzione, deliberata dal C. C. in seduta 15 giugno 1921 n. 9652;

c) con decorrenza dalla definitiva approvazione dei presenti provedimenti è sospesa a tempo indeterminato e fino a contraria disposizione la riscossione dello speciale diritto comunale per l'occupazione di aree pubbliche, in quanto tale occupazione si riferisca all'impianto di steccato o a deposito a piè d'opera di materiali relativi alle nuove costruzioni, ricostruzioni, sopraelevazioni di case di abitazione, nei limiti dello stretto necessario e della consuetudine.

d) è applicata nel Comune di Udine la tassa sulle aree fabbricabili, secondo lo schema di regolamento predisposto dal competente ufficio

Gli insegnanti agli Istituti Musicali

Ha preso atto della relazione presentata dalla on. Commissione giudicatrice del pubblico concorso a vari posti di insegnanti negli Istituti Musicali ed ha deliberato di sottoporre le conseguenti nomine al Consiglio Comunale nella prossima seduta.

Le tasse Famiglia, Esercizi, ecc.

Ha approvato i ruoli principali 1922, comprendenti le tassazioni non contestate, delle tasse di famiglia, esercizi e rivendite, cani, vetture pubbliche e private, domestici, pianoforti e bigliardi.

Per i figli della guerra

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale un contributo di lire tremila all'Asilo per i figli della guerra fondato da Mons. Costantini a Portogruaro.

L'asta per la costruzione
delle Case popolari

Ieri seguì l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di due lotti di case popolari che sorgeranno in via Gorizia (Porta Gemona).

Undici ditte avevano concorso all'asta: sei imprese e cinque cooperative. Rimasero aggiudicatarie il Sindacato dei Combattenti e, se non erriamo, la Ditta D'Aronco.

Le operazioni hanno avuto luogo presso la Cassa di Risparmio ove ha sede l'Istituto per la costruzione delle Case popolari.

I lavori verranno iniziati quanto prima.

Le nuove norme contabili devono essere tolte
L'opera dell'Intendente di Finanza

A proposito delle nuove norme contabili imposte dal Ministero in tema di pagamento danni di guerra — delle quali parlava il comunicato del Comitato di azione — norme che ritardano oltre il necessario il pagamento stesso, posiamo assicurare che lo stesso nostro Intendente prima con ripetuti rapporti e quindi verbalmente in Venezia il giorno 8 corrente, parlandone con S. E. l'on Merlin, ha reclamato l'invio di un Ispettore per dimostrargli, come aveva già fatto con l'on. Cristofori che dovendo sottostare a tali norme il pagamento dei saldi anzichè aumentare doveva necessariamente diminuire, malgrado l'aumentato numero delle sezioni.

Possiamo altresì assicurare che il nostro Intendente durante una intera settimana, che tanto è durata la verifica dell'Ispettore, non è ristato dall'insistere perchè le nuove norme vengano ritirate, dimostrando e provando che solo così potrà il ritmo dei pagamenti assumere un andamento meglio confacente ai bisogni.

Riduzioni ferroviarie
del sessanta per cento per Roma

In occasione del concorso Ippico Internazionale organizzato in Roma dall'Associazione Movimento Forestieri d'accordo con l'Associazione della Stampa Periodica Italiana, il Consiglio dei Ministri con provvedimento eccezionale ha concesso la riduzione ferroviaria del **Sessanta per cento** sui viaggi di andata e ritorno per Roma da qualunque stazione del Regno, comprese le stazioni della Sicilia e della Sardegna

I biglietti di andata e ritorno per Roma saranno distribuiti nelle stazioni a semplice richiesta del viaggiatore ed avranno la validità di quindici giorni per i viaggiatori in partenza dalle stazioni interne e di trenta giorni per quelli in partenza dal confine.

I biglietti danno diritto a fermate intermedie e sono validi anche per i treni «diretti» e direttissimi.

Per queste eccezionali riduzioni la vendita dei biglietti sui quali è stabilito una quota di lire 10.50 a favore della Cassa Pia di Previdenza della Associazione della Stampa, incomincia il primo Maggio e cessa il giorno venti; la validità decorre dal giorno di acquisto.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.23 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.25
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.53, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13 15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.20, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

I concordati all'Intendenza
DI FINANZA

Diamo l'elenco dei concordati dal 1 dicembre 1921 al 31 marzo 1922:

Maraggoni prof. Giuseppe, beni mobili, domandato 41141, concordato 35.000; Miani Olivo fu Giuseppe, Industria e Commercio, domandate 40.136, concordate 40.000; Pasetti colonn. Felice, beni mob., domandate 142.859, concordato 50.000; Rossetti e Scarabellin, ind. e comm., domandato 31.472, concordato 48.000; Gremese Maria e Sorelle, id., domandato 16.707 concordate 39.000; Eredi Della Torre Valsassina, beni mob., domandate 63.769, concordate 53.000; Tellini cav. Edoardo, id., domandato 66.599, concordato 33.000; Valesio cav. Ugo, id., concordato 31.796, concordato 25.000; Brisighelli Attilio fu Valentino, ind. e comm., domandate 41.379, concordate 30.000; Broili cav. Enrico, id., domandate 441.057, concordate 315.000; Di Colloredo Cesare e Giuseppina, beni mob., domandate 53.098, concordate 46.000; Moroni Michele fu Amedeo, ind. comm., domandate 69.772, concordate 50.000; Girolamo Antoni fu Francesco, id., domandate 44.877, concordate 34.000; Gentili Raffaele di Benedetto, beni mob., domandate 1448, concordate 2.500; Ditta Longega Emilio, ind. comm., domandate 221.832, concordate 150.000; Tagliaferro Suor Florinda, beni mob., domandate 22.486, concordate 31.000; Vaccato Umberto e Giorgio, ind. comm., domandate 57107 concordate 34.000; Marini Luciano fu Annibale, id., domandate 12.170, concordate 28.500; Pinto Antonio, Desiderio e Marino, id., domandate 205.523, concordate 120.000; Marchiol Teresa ved. D'Ambrogio, id., domand. 40.956, concord. 32.0000; Pico comm. Emilio, beni mob., dom. 583, con. 700; Bosero Augusto fu Pietro, ind. comm., dom. 67.309, con. 50.000; Micoli Girolamo e altri, beni mob., dom. 50.339, con. 30.000; Lodolo Elisa e Modenutti Antonio, ind. comm., dom. 65.804, con. 42.000; Generale Polver Gaetano, beni mob., dom. 49.290, con. 25.000; Zuliani Plinio fu Carlo, ind. comm., dom. 27.453, con. 25.000; Plaino Luigi fu Batt.a, ind. comm., dom. 81.766, con. 35.000; Fratelli Monfalcone, id., dom. 41.613, con. 20.000; Ventani-Zorza Antonio, id., dom. 171.542, concor. 110.000; Saracino Luigi e Francesco, id., dom. 83.511, conc. 41.000; Plaino G. B., Marcello ed Emilio, id., dom. 124.091, conc. 60.000; Diana Giacomo fu Adamo, id., dom. 51.905 con. 22.000; D'Odorico Giuseppe fu Giuseppe, fabb. urb., dom. 42.049, con. 24.215; Volpe Attilio, G. Batt.a ed Emilio, id., dom. 14.900, con. 7739; Riscontin Angelo di Ferdinando, ind. comm., dom. 79.671, con. 55000; Pasquotti Ida eredi Fabris fu, dom. 249.586, con. 160.000; Stringari Giovanni e Giulio, fabbr. rurali, dom. 25.442, con. 15.000; Angeli Idarma in Abignente, beni mob., domand. 122.665, con. 55.000; Mezzina e Cerabellese, ind. comm., dom. 43.062, cta. 27.000; Di Leonardi Giovanni fu Francesco, beni mob., dom. 30.619, concor. 20.000; Percotto Ines di Alessandro, ind. comm., dom. 143.888, conc. 80.000; Banca Commerciale Succursale, beni mob., dom. 48.013, con. 45.000; Valentini Giuseppe e Guiterini, ind. comm., dom. 316.662, con. 200.000; Lucatelli Carmelo, id., dom. 151.977, concor. 100.000; Micoli Girolamo e Luigi, id., dom. 369.400, con. 225.000; Ongaro Federico fu Ludovico, id., dom. 41.999, con. 35.000; Eredi Muratti Anna, beni mob., dom. 49.000, con. 40.000; Giacomelli dott. Guido, id., dom. 101.637, con. 70.000; Acquaroli Elisa ved. Gianfrè, id., dom. 43.017, con. 26.000; Camuffo Antonio di Felice, comm., dom. 71.076, con. 50.000.

Ferrovieri combattenti

Il presidente della Sezione di Udine della Federazione Ferrovieri combattenti, rag. cav. Ettore Mora ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Il giorno 27 corrente mattina, S. E. Riccio Ministro dei LL. PP. ha ricevuto il comm. Fattorosi, segretario generale della Federazione impiegati ex Combattenti, Tedeschini-Lalli presidente della Federazione Ferrovieri italiani combattenti, assistiti dall'on. Carusi del gruppo parlamentare ex-Combattenti per dare una difinitiva risposta circa il memoriale presentato dall'Associazione Nazionale Combattenti, per la sistemazione dei ferrovieri avventizi e la riassunzione nell'Amministrazione ferroviaria degli ex-Combattenti licenziati.

S. E. Riccio ha comunicato che non appena saranno pubblicate le piante organiche dell'Amministrazione Ferroviaria già predisposte, sarà provveduto, entro i termini previsti dalla Legge di riforma della burocrazia, e cioè entro il 30 giugno venturo, alla sistemazione a ruolo dei Ferrovieri ex Combattenti attualmente nella condizione di avventizi.

Nello stesso periodo di tempo sarà urgentemente provveduto alla riassunzione dei ferrovieri ex combattenti già licenziati dalla Amministrazione ed alla loro sistemazione a ruolo. Ha pure comunicato che non si sono ancora potute concretare le norme e le modalità con le quali si faranno le sistemazioni e che esse verranno determinate con la collaborazione degli organismi tecnici della Associazione Nazionale Combattenti.

Società di patronato par i ciechi

Dal signor Ettore Driussi e famiglia per onorare la memoria del signor L. Cristin lire 50 — dal dottor Carlo Valentinis per onorare la memoria del signor conte de Concina lire 10. — Dalla Famiglia Oltorino Ermacora per onorare la memoria della loro Nocini lire 25.

Un pittore friulano

Proveniente da San Paolo del Brasile, ove ha risieduto parecchi anni, è tornato testè in Italia il pittore cav. Domenico Failutti celebre ritrattista, delle cui opere, non è gran tempo, abbiamo parlato.

I giornali di San Paulo nei saluti affettuosi che gli danno, esprimono la speranza che egli non lasci per sempre il Brasile.

« Ma se anche egli non tornerà — scrive l'«Idea» — ci parleranno sempre di lui i suoi splendidi quadri che restano in San Paulo.

« Molti ritratti di eminenti personaggi, ben undici quadri di proprietà dello Stato attesteranno perennemente la valentia dell'artista e ne renderanno gradevole il ricordo.

«Chi è stato amico del prof. Failutti ricorderà, oltre il suo valore di artista, anche l'animo sua buono e nobile di vero cavaliere, aliena dal pettegolezzo e dall'invidia, tanto frequenti tra gli artisti.

«Al partente che ha lasciato, come in San Paolo, in tutte le principali città dell'America e in molte dell'Europa, una bell'orma di arte italianissima, rivolgiamo un cordiale saluto e l'augurio di buona permanenza nella nostra incantevole Italia».

Ferrovia Villasantina-Ampezzo

Su questo argomento è pervenuta alla Deputazione provinciale la seguente interrogazione:

Il sottoscritto Consigliere provinciale domanda di interpellare l'on. Deputazione per sapere quali pratiche abbia fatto o intenda di fare presso le competenti autorità per lo immediato inizio dei lavori della Ferrovia Villa Santina-Ampezzo, e per sapere con quale fondato criterio abbia a suo tempo la Commissione provinciale esclusi i Comuni di questo Mandamento dall'assegnazione dei mutui per la disoccupazione, adducendo appunto imminente inizio di detti lavori, inizio che è tuttavia di là da venire, e che seguendo di questo passo, si risolve in una innominabile beffa, mentre la disoccupazione diventa ogni giorno più preoccupante.

Enemonzo, 18 aprile 192.

Giuseppe Frucco
Consigl. prov. pel Mand. di Ampezzo

La Deputazione provinciale risponderà a questa interrogazione nella prossima seduta del Consiglio.

Esposizione delle Industrie e del Commercio
AL LIDO

Nella prossima stagione estiva e precisamente dal luglio al Settembre corrente avrà luogo al lido nel Teatro e Parco omonimo la Esposizione Generale delle Industrie e del Commercio con lo scopo di favorire e cooperare lo sviluppo del commercio, dell'industria, del lavoro Nazionale.

La iniziativa che sorge sotto il Patronato dell'Unione Esercenti di Venezia con l'appoggio delle più spiccate personalità locali richiamerà indubbiamente magior affluenza di pubblico nella nostra Venezia, favorita dalle forti riduzioni ferroviarie valevoli da ogni stazione del Regno.

Tutte le ditte che desiderassero partecipare all'importante esposizione, potranno prenotarsi presso l'ufficio di propaganda rag. Inccarrera Ferruccio Rioterrà della Mandola 3496, lo spazio occorrente e chiedere tutti quelli schiarimenti inerenti al concorso stesso.

Fiori d'arancio

Il signor Giovanni Cerutti e la gentile signorina Mattioni Rosina realizzarono ieri il loro sogno di felicità.

In seno alle due famiglie, raccolte intorno alla gioia dei figli sposi, la cerimonia nuziale ha avuto un seguito quanto mai festoso e giocondo.

Fra un vero tripudio di fiori e un affollarsi di espressioni di augurio la giovane coppia ha raccolto i sorrisi d'ognuno dei numerosi invitati prima di partire per il tradizionale viaggio di miele.

Fra tanti sorrisi notato quello di una massa di doni magnifici e fra tanti auguri, il nostro, vivissimo e sincero, giunge in ritardo ma in tempo.

La musica in Piazza V. E.

Programma che eseguirà la Banda Cittadina, oggi dalle ore 11 alle ore 12.30 in Piazza V. E.:

1. Danza: P. Mascagni — 2. Largo: Hundel — 3. Finale atto 2. «Poliuto» Donizetti — 4. 2.a Suite «Arlesienne»: Bizet — 5. Sinfonia «Gazza Ladra»: Rossini.

Beneficenza

Il sig. Bassani Massimo ha elargito a beneficio di questa Società dei Veterani e Reduci lire cento: la Presidenza ringrazia.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Orlando Ottone: Pelizzo Giovanni L. 5 — Beppino Missio di Giovanni 10 — Pagani Angelo 10 — Lugato Emilio 5 — Hiche Emilio 5.

— Idem di Kechler Rossi Maria: Beppino Missio di Giovanni, 10.

Per onorare la memoria di Ottone Orlando furono versate alla Cucina Popolare le seguenti offerte: Del Pup Domenico lire 10 — Nadali Giovanni lire 10 — Disattini cav. uff. Giovanni 10.

Pervennero alla presidenza dell'Istituto friulano pro orfani di guerra le seguenti somme: Dalla presidenza dell'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra L. 20.000 dalla Banca Cooperativa di Codroipo lire 1000.

Al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci»:

Offerte pervenute: Mattioni Enrico nel trigesimo della morte del padre Emilio Mattioni lire 10 Farmacia Colutta in morte di Ottone Orlando lire quindici.

Treni speciali per Martignacco

In occasione della sagra annuale di Martignacco, domenica 30 and., saranno attivati sulla linea Udine-San Daniele, oltre ai treni ordinari dell'orario in vigore, i seguenti treni speciali: Partenza da Udine: ore 14.30 — 16.30 — 20.30.

Arrivo a Martignacco: 15.10 — 17.10 — 21.10. — a Fagagna: 21.36 — a S. Daniele 22.14.

Partenza da S. Daniele: 21.02 — da Fagagna 21.39. — da Martignacco: 15.45, 18.35, 22.05 — Arrivo a Udine: 16.25, 19.15, 22.45.

N. B. — I treni sopraindicati sosteranno a tutte le fermate. In caso di cattivo tempo, rimandandosi la fe-

Undici grotte scoperte da S.U.C.A.I.

Nell'isola di Cherso i Sucaini, forniti di tutto l'armamentario indispensabile per l'esplorazione delle caverne, hanno scoperto ed esplorato ben undici grotte eseguendone il rilievo e raccogliendo interessante materiale scientifico.

Trattoria comunale

Lunedì mattina: Pasta asciutta; stufato di manzo e contorno.

Alla sera la Trattoria rimane chiusa per la festa del lavoro.

Martedì, mattina: Pasta in brodo: bollito di manzo e contorno. — Sera: Riso e spinacci; vitello fritto e contorno.

Teatro Friulano
«MARIUTE» DI CARLETTI

Ieri sera, davanti a un pubblico accorso numerosissimo, la brava compagnia della Filologica ha ripetuto il successo della prima sera con la commedia «Mariute» del comm. Carletti.

Tutti gli artisti hanno ottenuti grandi applausi.

CINE EDEN

Straordinario programma per oggi soltanto: **«La montagna maledetta»**. Grande lavoro drammatico avventuroso, svolto nella regione dello Chamonny.

Concerto orchestrale.

Le rappresentazioni sono continuate incominciando dalle ore 15.

Domani nuovo programma.

CINEMA-TEATRO «CECCHINI»

Ancora oggi «Zà la Mor» contro «Zà la Mort» grandioso romanzo poliziesco: da lunedì, finalmente, lo spettacoloso romanzo di sensazionali, terrificanti avventure «Elmo l'Impavido» tanto atteso.

Nessun aumento di prezzi.

La prossima consegna dell'Alta Slesia
alla Germania e alla Polonia

OPPELN, 28. — L'Alta Commissione interalleata ha stabilito per il 4 maggio prossimo la riunione dei plenipotenziari tedeschi e polacchi per discutere con essi la questione del servizio amministrativo del paese e per l'entrata in possesso della Germania e Polonia dei territori loro attribuiti. E' stata data comunicazione ufficiale ai gabinetti di Berlino e di Varsavia di questa decisione dell'Alta Commissione.

× × ×

I russi bombardano
UN VAPORE INGLESE

PARIGI, 29. — Il «Petit Parisien» riceve da Londra:

Si annuncia che il governo inglese ha ora mandato al governo dei Soviety una nota di protesta contro il bombardamento del vapore inglese «Dackett» da parte di una batteria russa nella regione di Odessa.

× × ×

L'ACCORDO RUSSO-SVEDESE SOSPESO

PARIGI, 29. — Il «Petit Parisien» ha da Londra che il gabinetto socialista di Stoccolma ha deciso di aggiornare la presentazione al Parlamento del progetto di legge che ratifica l'accordo commerciale russo-svedese. Questa decisione è stata presa in considerazione dell'atteggiamento adottato dalla delegazione bolscevica a Genova.

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 29 aprile

BARI	27	17	63	7	76
FIRENZE	26	67	48	81	89
MILANO	61	73	38	35	70
NAPOLI	62	60	61	55	78
PALERMO	4	74	3	47	73
ROMA	51	81	45	11	73
TORINO	77	50	39	82	33
VENEZIA	70	52	17	7	48

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.